

COMUNE DI REGGELLO

ASS. REG. A01

PROTOCOLLO GENERALE

N. 7420 DEL 5/5/12

TIT. _____ CL. _____



PROGRAMMA ELETTORALE

Reggello Elezioni Amministrative 2012

La SINISTRA di REGGELLO

La SINISTRA di REGGELLO si presenta alle elezioni amministrative con il proprio volto e le proprie proposte per affermare una svolta politica, sociale e ambientale nel governo del territorio e più vicina ai bisogni della popolazione.

Il nostro candidato a Sindaco è Andrea Calò esponente di Rifondazione Comunista, Consigliere provinciale, iscritto all'ANPI, esperto sui temi del lavoro e della legislazione sanitaria e da tanti anni impegnato politicamente nel Valdarno F.no.

Il percorso che lanciamo è aperto a tutte le soggettività che nella sinistra si riconoscono e che sono impegnate sul tema dei diritti, della Costituzione, dell'antifascismo, dell'anticapitalismo, della solidarietà e della cooperazione e nei processi di pace, nei movimenti di base, nel sindacato, nell'associazionismo, nell'ambientalismo.

La SINISTRA di REGGELLO si presenta alle elettrici ed agli elettori con un convincimento radicato: una buona ed efficace amministrazione può essere assicurata solo attraverso idealità forti e profonde, senza le quali, la politica, quando non scade nella grigia gestione burocratica dell'esistente, diventa luogo di raccolta di mestieranti ed occasione per fare mercato del bene pubblico.

A Reggello c'è un sistema politico bloccato basato sul patto di ferro Pd-Psi fondato sugli interessi del mercato e dell'impresa.

Un sistema nel quale, da anni, non c'è alcun ricambio ad una classe dirigente priva di passione civile, idealità e valori.

Questa sorta di occupazione del potere ha generato immobilità e lontananza dai problemi reali e quotidiani delle persone oggi più che mai insostenibili per gli effetti della crisi economica e della recessione che produce aumenti dei prezzi, inflazione, degrado ambientale, marginalità, e crescita delle disparità sociali.

Si tratta di una sinistra di alternativa capace di esprimere una azione di governo in grado di sconfiggere la destra e l'involuzione del PD, **oggi noi lanciamo una sfida al futuro** nel nome dei valori storici della sinistra e della Costituzione, per rispondere alla richiesta di nuova partecipazione e trasparenza democratica, per uscire a sinistra dalla crisi.

PREMESSA.

La presenza della Sinistra a Reggello è la vera novità nel panorama politico locale in vista delle imminenti elezioni amministrative e ci poniamo come obiettivo principale quello di contrastare gli effetti sociali della grave recessione economica, tutelando e sostenendo i settori più deboli, rilanciando un nuovo ruolo pubblico.

Nella condizione generale di crisi in cui versa il paese e di totale solitudine sociale, ci battiamo perché il Comune di Reggello diventi il primo luogo di riferimento delle persone per la gestione di politiche di inclusione sociale, di solidarietà e di sostegno.

Ridistribuire il reddito e garantire i basilari diritti sociali, difendere e creare lavoro stabile, fermare le privatizzazioni, ripubblicizzare i beni comuni, dare risposta al problema del lavoro e a quello abitativo contrastando la precarietà e la rendita.

Tutto questo è oggi possibile se abbiamo la capacità di collegare i temi della crisi ad un progetto di riconversione ambientale della vita sociale, di affermare i diritti di cittadinanza per tutti e tutte, di impedire “una guerra tra poveri” pericolosa per le stesse sorti della democrazia. La drammaticità della crisi ci offre la possibilità di cambiare, se abbiamo il coraggio di un orizzonte diverso.

La Sinistra di Reggello è alternativa sia al PD che al centrodestra: concepiamo la politica non come mestiere separato, come mera conquista del governo, ridotta solo ad una questione di potere e di immagine, ma al contrario riteniamo urgente rifonderla come pratica di partecipazione e trasparenza, come primato del ruolo pubblico nelle scelte collettive, come rilancio delle assemblee elettive

E' tempo di un salto in avanti, è tempo di una nuova stagione politica che riparta dai bisogni delle persone e trovi nell'amministrazione comunale lo strumento politico per sostenere il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini.

Vogliamo contribuire a un progetto che riparta proprio da Reggello.

Abbiamo deciso di farlo attraverso la lista: “La Sinistra di Reggello”, che nasce dall'incontro tra persone che, impegnate nel sindacato, nell'antifascismo e pacifismo, nella Federazione della Sinistra, nei movimenti ambientalisti e antiliberisti, avvertono la necessità di rilanciare una sinistra vera, alternativa ed unitaria, che pur essendo orgogliosa di un passato di lotte a fianco dei lavoratori, guarda oggi al futuro.

La nostra proposta amministrativa rimette al centro dei propri obiettivi le necessità delle persone contrastando la crisi, la crescita delle diseguaglianze e ingiustizie sociali e la progressiva perdita dei diritti. Più volte abbiamo constatato come la portata di questa crisi abbia determinato un arretramento senza precedenti nella storia rispetto alle conquiste date fin qui per scontate: licenziamenti di massa, precarizzazione dell'esistenza dei cittadini più deboli, crescita della povertà in fasce sempre più diffuse della popolazione, l'aumento delle esclusioni di ogni diritto, lo smantellamento dello Statuto dei Lavoratori, l'attacco al contratto di lavoro, al sistema previdenziale, al diritto alla casa con insopportabili inasprimenti fiscali e tariffari.

La Federazione della Sinistra, il PRC al contrario intendono sviluppare l'opposizione al governo Monti a partire dall'opposizione sociale, da quelle forze che il 9 marzo 2012 hanno partecipato allo sciopero ed alla manifestazione della Fiom.

La nostra priorità è l'allargamento dell'opposizione al governo e la sua qualificazione in senso antiliberista, nella consapevolezza che esiste una relazione strettissima tra qualificazione dell'opposizione alle politiche del governo e costruzione della sinistra di alternativa, per questi motivi consideriamo incomprensibili, socialmente e politicamente sterili le scelte fatte da Sel e IDV che a Reggello hanno scelto una posizione subalterna al PD e alla sua politica incentrata sul mercato, le imprese e i poteri forti.

Per questi motivi il voto del 6 e 7 maggio non sarà solo amministrativo, ma avrà anche un valore politico, come ammettono tutte le forze politiche in campo, ragione per cui il voto alla lista la Sinistra di Reggello) avrà un doppio significato: realizzare l'alternativa a Reggello, costruire l'opposizioni di sinistra al governo Monti ed alle sue politiche.

Vediamo il rischio di un progressivo degrado di Reggello con zone e frazioni ormai ridotte a quartieri-dormitorio ed un tessuto socio-economico fortemente indebolito.

Vogliamo contrastare la perdita di quella solidarietà collettiva che da sempre le amministrazioni di centro sinistra hanno saputo creare, argine fondamentale ai tristi fenomeni del nostro tempo: individualismo, isolamento, solitudine, precarietà, insicurezza e intolleranza. Allarmante è il progressivo dilagare di forze populiste, di destra, xenofobe e razziste che giocando sulla crisi cercano di costituire un modello di società fondato sul fascismo.

Per questi motivi riteniamo opportuno promuovere la cultura storica dell'antifascismo, della lotta partigiana sul nostro territorio, riattualizzandone i valori insieme a quelli della Carta Costituzionale.

Vogliamo ripartire da una politica che sceglie, e sceglie assieme alla comunità. Vogliamo condividere con i cittadini il rilancio del nostro comune, per dare spazio a tutti quei progetti capaci di avere una "tensione morale" fuori dal pantano degli interessi personali.

Noi aspiriamo ad una società che anteponga la qualità della vita alla quantità dei consumi, che si fondi sul soddisfacimento dei bisogni fondamentali, sul rispetto dei principi di equità, di democrazia reale, sul riconoscimento dei diritti umani e delle differenze culturali e sul rispetto dell'ambiente per le future generazioni; una società indirizzata verso una maggiore giustizia sociale che rimetta in discussione un sistema economico in cui tutto diviene funzionale al perseguimento dei profitti, in cui i ricchi sono sempre più ricchi e i lavoratori costretti a vivere con salari sempre più insufficienti o perdere il lavoro in una condizione di precarietà di vita permanente.

Poniamo a fondamento dei nostri obiettivi due indirizzi:

l'opposizione al "Governo tecnico" che ha impoverito i lavoratori a reddito fisso e i pensionati;

l'elaborazione di una proposta politica alternativa a quella del PD.

Nello specifico locale criticiamo quella deriva centrista del Partito Democratico che ha portato ad un modello amministrativo e a una gestione della cosa pubblica basata su orientamenti spesso troppo vicini a quelli della destra: prevalenza del privato sul pubblico, primato del mercato (anche nei servizi a forte rilevanza sociale), accentramento dei poteri decisionali negli organi esecutivi a discapito della rappresentanza democratica, scelte urbanistiche basate più sul soddisfacimento di interessi privati che non sulle esigenze della collettività (con negative ripercussioni sulla vivibilità del paese), contrasto debole nei confronti di forze politiche che si rifanno alla xenofobia e al fascismo.

Crediamo che il sistema di gestione dei servizi debba essere rivisto: le esternalizzazioni e le privatizzazioni realizzate negli ultimi anni non hanno portato miglioramenti nella qualità ma hanno determinato aumenti dei costi per i cittadini, basti pensare alla non applicazione del volere referendario sulla questione dell'acqua.

L'amministrazione non può subire passivamente le decisioni prese dai vertici delle società di gestione dell'acqua e dell'ambiente ma deve assumere posizioni nette per il miglioramento dei servizi e per la difesa dei cittadini dal caro-tariffe muovendosi verso il superamento dell'affidamento ai privati dei servizi

Vogliamo porre al centro della nostra proposta politico-amministrativa per Reggello una concezione del Comune come ente più vicino alle persone,

CONTRASTARE LA CRISI

La crisi economica sta colpendo duramente il nostro territorio, già provato da una serie di crisi aziendali e chiusure di attività produttive che hanno provocato licenziamenti, ricorso alla cassa integrazione, mobilità e soprattutto una pesante riduzione del reddito disponibile per tanti lavoratori e le loro famiglie. Una crisi che colpisce in modo ancora più duro i precari, i giovani, le donne, i lavoratori a tempo determinato e la galassia dei lavori flessibili, precari, atipici, interinali, i migranti e che viene accompagnata da un attacco senza precedenti ai diritti di tutti i lavoratori. Il compito che spetta alla Sinistra è di contrastare gli effetti sociali della grave crisi economica che ci attraversa.

Il compito immediato che oggi spetta ad ogni comune è quello di ricostruire un nuovo ruolo pubblico a sostegno di chi la crisi la subisce. Certo, molto dipenderà dalle scelte effettuate in ambito nazionale ed internazionale. Ma le Amministrazioni locali devono svolgere un ruolo importante di redistributori del reddito nei settori di propria competenza, con interventi sulle tariffe, sui contributi sociali, sulle agevolazioni per le attività commerciali e produttive.

Devono essere creati fondi di solidarietà, di sostegno ai redditi, per contrastare il carovita, l'inflazione e soprattutto la precarietà e le nuove povertà. Come datori di lavoro, i Comuni devono impegnarsi a combattere ogni forma di precariato sia al proprio interno che negli appalti esterni.

L'Amministrazione Comunale deve sostenere le vertenze sindacali puntando a salvaguardare l'occupazione, il lavoro, la sicurezza e la prevenzione, contro i nuovi sfruttamenti e le deroghe contrattuali, contribuendo a reprimere il lavoro grigio, nero marginale e il fenomeno delle dimissioni in bianco.

Essenziale è l'azione coordinata del Comune con quella della Provincia in materia di contrasto alla precarietà. Pertanto va rivisto il ruolo del collocamento, dell'orientamento al lavoro, di inserimento lavorativo, sulla formazione e riqualificazione professionale, prevedendo degli sportelli che intervengono realmente sulle persone in cerca di occupazione o che sono espulse dal lavoro.

Dobbiamo pretendere un diverso orientamento del sistema della formazione professionale alle fasce più deboli sia dei giovani inoccupati che i lavoratori espulsi dal mercato produttivo così come vanno richiesti e sostenuti progetti di inclusione sociale finalizzate a rimuovere le discriminazioni nell'accesso al lavoro delle figure più deboli come i disabili, le donne, i migranti, i precari e i disoccupati di lunga durata.

Va continuamente monitorata la realtà produttiva locale, individuando le esigenze del mercato del lavoro, favorendo l'incontro tra domanda e offerta.

DEMOCRAZIA, PARTECIPAZIONE, TRASPARENZA.

1. Inserimento negli Statuti comunali di un codice etico a cui dovranno sottostare amministratori e dirigenti, che preveda norme di comportamento chiare e trasparenti, prevedendo che nel caso di rinvio a giudizio il soggetto interessato debba dimettersi dall'incarico politico o dirigenziale ricoperto.
2. Agire nell'ambito degli enti e delle aziende partecipate come effettiva rappresentanza degli interessi e delle necessità delle cittadine, dei cittadini e del territorio, esprimendosi negli organismi relativi coerentemente a questo presupposto.
3. Esaltazione del ruolo del Comune, contro ogni ipotesi di delega in bianco ad altri enti come l'Unione dei Comuni, che costituiscono un ulteriore livello amministrativo (con i suoi organi politici e la sua burocrazia) senza per questo risolvere i problemi di ottimizzazione e razionalizzazione delle risorse.
4. Sulla base dei due punti precedente riappropriazione piena da parte del Comune del ruolo di programmazione e di indirizzo politico, tornando a fare delle aziende semplici "bracci operativi" dei comuni e non soggetti che decidono in piena autonomia scelte strategiche.

5. Procedere alle nomine di competenza del Sindaco sulla base di percorsi partecipati e trasparenti, coinvolgendo il Consiglio comunale ed evitando transiti disinvolti da ruoli politici a ruoli tecnico/amministrativi e viceversa, evitando in maniera decisa ogni doppio o triplo incarico, anche se di diversa natura.
6. Affidare a consulte settoriali (sport, cultura, associazionismo) e di frazione un ruolo effettivo di partecipazione e di decisione, coinvolgendo questi organismi nel governo reale della cosa pubblica, specialmente allorquando si tratta di decidere del bilancio e dei piani urbanistici.

BILANCIO E TRIBUTI.

1. Stabilire un pacchetto di servizi di grande rilevanza sociale (integrazione al reddito e sostegno alle nuove e vecchie povertà, disabilità e marginalità, diritto alla casa, diritto allo studio, ...), i cui stanziamenti devono essere confermati e se necessario adeguati, operando eventuali tagli in altri settori, partendo dai costi della politica.
2. Istituire un organismo di monitoraggio della spesa da affidare ad un organismo di partecipazione popolare, per individuare i centri di spesa suscettibili di razionalizzazione e garantire la massima trasparenza.
3. Estendere l'ambito di monitoraggio di questo organismo ai diversi servizi esternalizzati, allo scopo di verificarne la convenienza della scelta sotto il profilo economico e sociale, nonché alla spesa per consulenze e incarichi professionali.
4. Introdurre elementi di progressività nelle imposte comunali, a partire dall'addizionale Irpef, applicando aliquote diverse per i diversi scaglioni di reddito, mantenendo inalterata l'entrata relativa.

RIFIUTI: NO A INCENERITORI E DISCARICHE, PER UNA POLITICA BASATA SU RIDUZIONE DEI RIFIUTI, RICICLO, RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA. DARE CONCRETEZZA ALLA STRATEGIA RIFIUTI ZERO

1. Recuperare i ritardi relativi agli obiettivi fissati dalle norme regionali (meno 15% di rifiuti e 65% di raccolta differenziata entro il 31.12.2012), mantenendo l'obiettivo rifiuti zero, attraverso il ciclo virtuoso: riduzione, recupero, riutilizzo dei rifiuti.
2. Estendere la raccolta differenziata spinta "porta a porta", generalizzando all'intero territorio dei due comuni.
3. Forte iniziativa politica dei due comuni, in accordo con i comitati e i movimenti, per rivedere le scelte impiantistiche dell'attuale piano interprovinciale, soprattutto per quanto riguarda gli inceneritori e la discarica de Le Borra.
4. Promuovere in alternativa agli inceneritori la sperimentazione di un impianto di trattamento a freddo della parte residua dopo la riduzione e la raccolta differenziata.
5. Promuovere, anche come occasione di buona occupazione, una filiera per il recupero di materie prime dai rifiuti solidi urbani e la loro commercializzazione.

6. Attuare, attraverso opportuni accordi con il sistema locale delle imprese e del commercio, iniziative tese a ridurre gli imballaggi, i confezionamenti e l'utilizzazione di prodotti biodegradabili.
7. Avviare le procedure per l'istituzione della tariffa puntuale, ovvero pagare in ragione dei rifiuti effettivamente prodotti.
8. Individuare soluzioni per l'acquisto di prodotti a chilometro zero per le diverse necessità del comune, delle scuole e dei diversi soggetti pubblici.

BENI COMUNI, AMBIENTE, TERRITORIO, POLITICHE URBANISTICHE.

Pieno e assoluto rispetto del verdetto referendario del giugno 2011, contro ogni ipotesi di aggiramento dell'abrogazione, sancita dal corpo elettorale, delle norme relative all'affidamento ai privati e della remunerazione del capitale, assumendo negli organismi di gestione e controllo posizioni conseguenti.

L'acqua deve tornare ad essere un bene comune e non soggetto alle speculazioni e ai profitti dei privati, anche se questa si chiama Publiacqua, che a dispetto del nome costituisce un soggetto di diritto privato (con soci che si arricchiscono sulla vendita dell'acqua e sul sistema di distribuzione e scarico).

Così come è stato realizzato dal Comune di Napoli l'indirizzo deve essere quello di una reale ripubblicizzazione del servizio idrico e questa dovrà essere la posizione del Comune di Reggello nei confronti di Publiacqua.

Rivendichiamo un sistema di tariffazione puntuale che garantisca un minimo vitale gratuito a tutte le persone, 40 litri di acqua al giorno, con una tariffazione progressiva in relazione ai consumi e al reddito. Le tariffe, aumentate notevolmente negli anni e divenute per molti praticamente insostenibili, devono essere da subito ridotte prevedendo solo il pagamento dei consumi effettivi e togliendo, così come sancito dal referendum di giugno, il pagamento della "remunerazione del capitale" che incide per il 10-20% in bolletta.

Il Comune deve affrontare e risolvere tutte le questioni irrisolte sugli approvvigionamenti idrici garantendo il diritto all'acqua, per tutto l'anno, ai residenti del capoluogo, delle frazioni e delle abitazioni sparse.

1. No a qualsiasi forma di urbanistica contrattata, anche quando non sia in contrasto con la legge, poiché viola il principio costituzionale dell'uguaglianza dei cittadini in quanto solo chi ha possesso ha facoltà di decidere delle trasformazioni urbane e della gestione del territorio, che al contrario interessano l'universalità dei cittadini.
2. Attuare al contrario un'urbanistica partecipata, sulla quale ogni soggetto portatore di interessi generali o particolari legittimi possa esprimersi.

3. Ridurre il consumo di suolo, bene comune e non rinnovabile, dichiarando inedificabile il territorio aperto.
4. Attuare contestualmente il recupero edilizio dell'esistente (inutilizzato, parzialmente utilizzato o utilizzato in maniera incongrua), dimensionando le previsioni secondo le effettive esigenze e possibilità del territorio e non della rendita, consentendo entro limiti accettabili di superficie utile lorda, anche il frazionamento di abitazioni.
5. Procedere a piani settoriali per i diversi centri storici esistenti nel territorio, allo scopo di migliorare la qualità dell'edilizia esistente, anche allo scopo di offrire agli artigiani che operano nel settore edilizio opportunità di lavoro.
6. Definire un piano per la completa e totale fruibilità degli spazi urbani a tutti i cittadini, attraverso un piano puntuale di abbattimento delle barriere architettoniche ed urbanistiche.
7. Stabilire norme che favoriscano il risparmio energetico, l'efficienza energetica degli edifici, l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.
8. Costituzione di un comitato di "saggi", scelti fra persone competenti ed indipendenti, per il monitoraggio dell'attuazione degli strumenti urbanistici.

TRASPORTI E MOBILITA': DALLA PARTE DEI PENDOLARI E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE

1. Assumere le esigenze dei pendolari come elemento portante di una politica dei trasporti che riduca l'uso del mezzo privato, richiedendo agli enti sovraordinati (Provincia e Regione) competenti in materia di trasporto pubblico locale un maggiore interessamento per le esigenze di qualità e regolarità del servizio.
2. **Il Comune deve farsi portatore delle esigenze dei pendolari del trasporto pubblico, bus e treni**, impegnandosi direttamente, anche attraverso l'Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve e con gli enti sovraordinati, Provincia e Regione, per il miglioramento e la regolarità del servizio e sulle questioni infrastrutturali, quali l'uso della linea ferroviaria Direttissima.
3. **Il Comune deve farsi portatore delle esigenze dei pendolari del trasporto pubblico, bus e treni**, impegnandosi direttamente, anche attraverso l'Unione dei Comuni Valdarno-Valdisieve e con gli enti sovraordinati, Provincia e Regione, per il miglioramento e la regolarità del servizio e sulle questioni infrastrutturali, quali l'uso della linea ferroviaria Direttissima.
4. Occorre verificare e rivedere la mobilità pubblica e privata, integrando **trasporto pubblico su gomma e rotaia**, migliorando parcheggi scambiatori gratuiti e bus navetta, sostenendo l'utilizzo dei mezzi pubblici, incrementando piste e percorsi ciclopedonabili;
5. Verifica, anche con assemblee pubbliche, dell'iter e della cantierizzazione dei vari lotti della **Variante alla SR69** in riva destra, da "casello a casello", in

collaborazione con la Provincia di Firenze e il Comune di Figline. Verifica dell'impatto ambientale e della cantierizzazione della nuova **Terza corsia autostradale Incisa-Valdarno**, in collaborazione con i Comuni limitrofi, la Provincia e la Regione ;Verifica dell'iter progettuale del **secondo ponte sull'Arno** con relative opere viarie accessorie, in collaborazione con la Provincia di Firenze e il Comune di Figline.

6. Collaborazione per l'**ampliamento del parcheggio dei pendolari alla stazione ferroviaria di Figline**, piazza Caduti di Pian d'Albero, d'intesa con il Comune di Figline, di Incisa, Pian di Scò, da realizzarsi con il cofinanziamento di Provincia di Firenze e Regione Toscana.
7. Realizzare una rete di piste ciclabili e percorsi pedonali protetti, integrati e collegati, non solo come luoghi per l'attività fisica, ma come vera e propria alternativa all'uso del mezzo motorizzato anche per i piccoli trasferimenti.
8. Mantenere la gratuità dei parcheggi quando questi sono in relazione o funzionali all'utilizzo del mezzo pubblico.

SOCIALE, LAVORO, ECONOMIA.

1. Potenziare gli interventi di sostegno al reddito e di sicurezza sociale, attraverso interventi diretti (affitto, mutui, utenze ecc.) e indiretti (tariffe), attuando il criterio dell'uguaglianza di trattamento per uguaglianza di condizioni, con particolare attenzione verso quei soggetti non coperti da ammortizzatori o altre forme di protezione sociale.
2. Mettere in campo strategie e occasioni per il rilancio del commercio di vicinato, inteso non solo come attività economica, ma anche come servizio alla popolazione, soprattutto delle frazioni e delle periferie, anche come contrasto alle liberalizzazioni selvage degli orari di apertura, che colpiscono alla stessa maniera lavoratori e piccoli commercianti.
3. Promuovere interventi di manutenzione, restauro, recupero, dell'edificato esistente allo scopo di favorire l'attività delle piccole imprese e dell'artigianato del settore edile e affine.
4. Inserire nel regolamento urbanistico Attuare norme che disincentivino le delocalizzazioni, rendendo difficili i cambiamenti di destinazione urbanistica finalizzati alla speculazione.

SANITA'

Da anni i cittadini di Reggello si sono visti ridurre l'assistenza sociale e le prestazioni sanitarie nonostante l'aumento della popolazione e l'invecchiamento della stessa.

Tanto è vero che in molte frazioni ci sono state proteste con raccolte di firme per chiedere al Comune e all'ASL 10 di rivedere e rafforzare il sistema di protezione sociale e di tutela della salute.

Sono molti i casi di persone anziane, a volte non autosufficienti e di bambini che per mancanza di servizi si sono visti negare una adeguata assistenza nel silenzio più assordante dell'amministrazione comunale di Benedetti&Benucci.

Mentre la ASL 10 riduceva attività e prestazioni il sindaco e la giunta comunale tacevano, diventando così complici di tali scelte e disfunzioni.

rivedere e potenziare l'offerta delle prestazioni anche dei medici di famiglia e dei pediatri in tutte le frazioni del Comune

contrastare l'azzeramento dei servizi alla persona effettuati dall'ASL 10

potenziare i servizi alla persona con un incremento di assistenza domiciliare e ambulatoriale per anziani, disabili e persone con disagio

rafforzare le cure primarie anche attraverso la costituzione della Casa della Salute nella quale far integrare servizi di base per curare e assistere i cittadini

difesa dell'ospedale Serristori quale ospedale di zona per acuti con il suo pronto soccorso e la specialistica attualmente presente

riqualificare il trasporto pubblico locale per aiutare le persone anziane a raggiungere ambulatori e attività distrettuali in un paese ricco di frazioni

VALORIZZAZIONE DEGLI ANZIANI

Gli anziani costituiscono un prezioso patrimonio di sapienza, conoscenza, esperienze memoria collettiva che può costituire una risorsa per il miglioramento complessivo della qualità della vita e per lo sviluppo del territorio.

Promuovere la partecipazione diretta degli anziani alla vita collettiva può consentire all'amministrazione di migliorarsi per estendere e qualificare l'azione nei loro confronti sul versante delle garanzie sociali, dei servizi e della sicurezza sociale.

Per non perdere la "memoria storica" proponiamo una serie di interviste videoregistrate, da attuarsi in un progetto con i ragazzi della scuola pubblica, che incontrano i cittadini anziani del nostro comune.

RIMOZIONE DELLE CAUSE DELL'EMARGINAZIONE DELLE PERSONE SVANTAGGIATE

Uno degli obiettivi primari della nostra iniziativa sarà quello di promuovere opportune iniziative volte a rimuovere le cause dell'emarginazione sociale, economica e culturale dei

cittadini; a tal fine l'impegno sarà rivolto verso il sostegno ad attività di sicurezza e integrazione sociale nonché alla salvaguardia dei diritti delle persone svantaggiate nell'accesso ai servizi.

Per tali ragioni massimo impegno e risorse saranno investite affinché i diversamente abili siano adeguatamente assistiti e/o coinvolti in iniziative ricreative, sociali, culturali; per assicurare a tutti i cittadini diversamente abili l'effettivo diritto al pieno affermarsi della propria personalità e per rimuovere le cause che ne ostacolano l'inserimento sociale e lavorativo.

Particolare attenzione sarà rivolta all'abbattimento delle barriere architettoniche e urbanistiche anche attraverso l'adeguamento degli strumenti urbanistici vigenti o in progetto, come del resto prescrive la L.R. 1/2005.

PARI OPPORTUNITA'

In una società e in una politica sempre più maschilista le donne fanno fatica ad emergere. Nella nostra lista invece la realtà è ben diversa: ci sono 6 donne su 11 candidati.

In Italia purtroppo è ormai consuetudine, malgrado la battaglia per le quote rosa, che la politica sia appannaggio degli uomini. Lo stesso avviene nel mondo del lavoro dove è sempre più diffusa l'usanza di far firmare all'atto dell'assunzione le dimissioni in bianco; in questo modo non si consente alle donne di vivere il loro diritto alla maternità e dall'altro si sottolinea ulteriormente la loro subalternità rispetto all'uomo.

Sempre riguardo al lavoro, in linea con le politiche regionali, proponiamo che anche sul nostro territorio le aziende entrino nella logica della conciliazione dei tempi del lavoro e di vita. E' riconosciuto universalmente ma ancora poco attuato il fatto che la donna nella società e nel mondo del lavoro debba giocare un ruolo attivo e non secondario alla sua dimensione di cura dei familiari. Quindi un comune di Sinistra quale noi ci proponiamo di guidare attuerà una politica che metta al centro la donna.

Le pari opportunità si costruiscono a partire dall'educazione dell'infanzia; è importante pertanto promuovere politiche educative che vedano famiglia, scuola e realtà associative sul territorio quali soggetti attivi su questa tematica.

Crediamo infatti che salvaguardare i diritti delle donne tuteli tutti gli appartenenti della società.

Inoltre proponiamo un punto informativo sui diritti e le politiche già esistenti nel campo delle pari opportunità in collegamento anche con l'ufficio interculturale di Pontassieve e Figline Valdarno così da rivolgersi anche alle donne di altre nazionalità.

Nci confronti della famiglia noi non ci limitiamo a vederla come due persone unite dal matrimonio ma preferiamo intenderla quale una libera unione di individui e vogliamo che sia riconosciuta dalle Istituzioni. In questo senso già Rifondazione Comunista ha promosso il Registro delle Unioni di fatto . Molto altro si può fare ,sia sul piano politico sia su quello del coinvolgimento della società civile.

UNA GRANDE RICCHEZZA: LE ASSOCIAZIONI

Occorre riconsiderare il rapporto con le tante Associazioni presenti sul nostro territorio favorendo un confronto aperto e ricercando – nell'imprescindibile rispetto dei distinti ruoli – tutte le possibili sinergie per favorire sempre più incisivi interventi nei vari ambiti di competenza.

Siamo impegnati ad intensificare l'intervento fin qui svolto per mettere in "rete" tutte le potenzialità di cui è ricco il nostro territorio anche favorendo la conoscenza dei programmi di intervento, così da ottimizzare le risorse disponibili: le Associazioni devono essere liberate dai meri compiti che fanno carico all'Amministrazione, così da rendere disponibili preziose energie capaci di intercettare i bisogni "altri" della nostra comunità.

SCUOLA

Il sistema dell'istruzione è una risorsa fondamentale per la crescita della comunità locale. Le scuole vanno valorizzate come centri di promozione umana e culturale, di aggregazione sociale e di partecipazione democratica. La legge 133 ed il famigerato decreto Gelmini, attraverso un forte taglio delle risorse da destinarsi proprio alla scuola dell'obbligo, hanno apportato diverse novità per quanto riguarda la scuola primaria e secondaria di primo grado, oggetto di interventi da parte dei Comuni, prima fra tutte la

drastica riduzione del tempo-scuola.

Un'altra questione che deve essere affrontata è quella relativa agli spazi scolastici, poiché la normativa prevede un innalzamento del numero di alunni per classe: i Comuni dovranno attivarsi per dare risposte concrete, elaborando piani per l'edilizia scolastica con l'obiettivo della sicurezza e dell'innovazione al fine di creare spazi moderni, adeguati (palestre, laboratori, mense) al passo con i tempi e funzionali ad una scuola in cui l'alunno sia parte attiva e protagonista. Ci prefissiamo pertanto i seguenti obiettivi:

attivare sezioni primavera là dove le condizioni lo permettano per accogliere bambini della fascia età 2-3 anni;

valorizzare i progetti educativi che vengono elaborati sia dalle singole scuole che dall'intera istituzione scolastica presente sul territorio;

supportare l'attività didattica attraverso la partecipazione attiva da parte dell'amministrazione comunale;

rivalutare il tempo prolungato nella scuola primaria di primo grado (un tempo scuola, che, nel nostro territorio, ha goduto di una lunga e positiva tradizione e che ora è stato drasticamente ridotto), da considerarsi non come un mero parcheggio gratuito, bensì come uno strumento per approfondire gli argomenti didattici e per stimolare

Realizzare il nuovo plesso scolastico per evitare sovraffollamento, classi pollaio, mancanza di aule e strutture, sicurezza e comfort.

CULTURA

L'articolo 9 della Costituzione della Repubblica italiana afferma:

“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura, la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.”

In una società in cui il valore inestimabile della cultura perde significato nella considerazione delle persone, fuorviate dal consumismo sfrenato e da falsi valori, è urgente attuare una politica capace di rimetterla al centro dei bisogni primari.

Anche su questi temi ci sentiamo forza di governo, capace di proporre, sostenere e attuare i seguenti obiettivi:

anteporre a una prospettiva di selvaggia cementificazione il recupero di alcune aree industriali dismesse per creare "spazi liberi" dove sia possibile organizzare incontri, spettacoli teatrali e musicali, presentazioni di libri, letture di poesie, proiezione di film, dibattiti, oppure semplicemente ritrovarsi per discutere, leggere, ascoltare musica, in modo da occupare il proprio tempo libero in attività "intelligenti" e proficue;

usare tali edifici anche come punto di aggregazione creativa per i giovani, che non godono, nel nostro Comune, di tale opportunità, riservando loro uno spazio dove possano incontrarsi, discutere, fare musica e usufruire di tutte le iniziative proposte in precedenza per gli adulti, al fine di avvicinarli allo sfaccettato mondo della cultura e all'acquisizione dei veri valori della società;

organizzare percorsi e uscite nel territorio, ripercorrendone il cammino storico e culturale. Incoraggiare progetti perché questi percorsi diventino attrattiva turistica;

rendere disponibile da parte del Comune attrezzature tecniche e di assistenza necessarie per allestire manifestazioni, in piazze strade e altri luoghi pubblici, da parte di associazioni o gruppi di singole persone che ne facciano richiesta, con capacità di auto organizzarsi.

promuovere una rassegna cinematografica estiva in luoghi pubblici, interessando anche le varie frazioni, alla presenza di registi e attori;

rilanciare il turismo attraverso offerte culturali di richiamo.

SPORT

Lo sport deve essere ricondotto al valore educativo del corpo e della socializzazione, occorre pertanto ampliare l'offerta nel nostro territorio affiancando le proposte strutturate e gestite dalle Associazioni sportive, con la realizzazione di strutture e spazi liberi; per questo il nostro impegno sarà indirizzato e particolarmente attento a una gestione sociale degli impianti sportivi comunali, capace di facilitare la pratica sportiva, permettendo:

l'accesso e l'iscrizione alle Associazioni sportive, che hanno in gestione gli impianti comunali, a titolo gratuito o facilitato per tutti quei cittadini in difficoltà economica che per tale motivo discriminatorio non potrebbero frequentare lo sport attivo, pur avendone il desiderio;

un'apertura "libera" di tutti gli impianti sportivi comunali riservando settimanalmente, a questo scopo, giorni e orari stabiliti affinché gruppi o singole persone possano frequentare e praticare liberamente uno sport, senza oneri economici da sostenere.

IL VALORE DELL'ANTIFASCISMO

Il processo conoscitivo della nostra storia che ha percorso il cammino della libertà è fondato su elementi oggettivi che ci restituiscono in pieno il valore della lotta di liberazione, dove tanti giovani di propria spontanea scelta decisero di dire basta alla barbarie del regime fascista. Proprio il nostro territorio è stato un importante teatro della lotta partigiana, che ha visto il sacrificio di tanti giovani in marcia verso la liberazione di Firenze.

Attualizzare il valore della Resistenza e dell'antifascismo significa oggi non solo celebrare i nostri "caduti antifascisti nella strada della libertà" come è iscritto nella targa apposta sulla parete d'ingresso del nostro comune, ma riempire di significati questa memoria. Tutto cambia tutto si mistifica, ma la conquista della libertà resta un pensiero lungimirante valido oggi e scritto dai partigiani anche per le generazioni future. Non possiamo permettere che questa memoria venga sovvertita con l'indifferenza o con l'accettazione passiva che anche "loro" cioè quelle forze d'ispirazione xenofoba e fascista mettano radici nel nostro comune.

Dobbiamo, purtroppo, prendere atto che non occorre aspettare, neanche un istante in più, perché il fascismo arrivi tra noi. Questa nuova e mascherata forma di fascismo è già tra noi alimentando, con un continuo stillicidio, l'odio razziale, erodendo i diritti e i salari dei lavoratori dipendenti guadagnati con le lotte.

Ci sono stati recenti tentativi di legittimare anche istituzionalmente la presenza di queste componenti improponibili, per "rigetto storico", nei comuni vicino a Reggello, vedi il

caso di Rignano sull'Arno . Il contrasto, l'attenzione e l'azione degli antifascisti ha evitato che venissero aperte sedi d'ispirazione xenofobe o fasciste sul nostro territorio.

Nella consapevolezza che questo pericolo debba essere combattuto energicamente proponiamo:

di negare ogni spazio politico e fisico a qualunque forza che si ispira al fascismo e all'intolleranza razziale e che non si riconosce nei principi della Carta Costituzionale;

la valorizzazione di un percorso della memoria sui luoghi storici della lotta partigiana, attraverso progetti da inserirsi all'interno delle scuole del territorio.

RIPUDIO DELLA GUERRA E AFFERMAZIONE DELLA PACE COME DIRITTO IMPRESCINDIBILE DELL'UMANITA'

Noi, in conformità ai principi fondamentali della Costituzione, individuiamo il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e come strumento di lotta al terrorismo internazionale riconoscendo nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.

A tal fine la nostra azione amministrativa promuoverà la cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e dell'antifascismo assumendo direttamente tutte quelle iniziative che ne favoriscano la diffusione ed un maggiore radicamento nella società; sosterrà inoltre tutte le iniziative culturali e di ricerca, di educazione di cooperazione e di informazione che tendano a fare del Comune terra di pace.

Il nostro obiettivo sarà quello di sostenere tutte le istituzioni culturali e scolastiche, associazioni e gruppi di volontariato che perseguono la pace e la cooperazione internazionale.

Fare del nostro territorio motivo di accoglienza e incontro con bambini e adulti che vivono all'interno di scenari di guerra.

Tutte le iniziative di gemellaggio e di rapporti istituzionali con gli enti locali di altri Paesi si conformeranno a tale indirizzo.

PROMOZIONE DEL RISPETTO RECIPROCO

L'azione amministrativa sarà rivolta a promuovere all'interno del territorio comunale il

rispetto fra le persone, le culture, le etnie le idee e le ideologie, considerando le diversità e le differenze una risorsa. Allo stesso tempo promuoverà la cultura del confronto, della collaborazione, della reciproca influenza e dell'interazione culturale a partire dalle scuole convinti che questo rappresenti una risorsa per il futuro del paese.

Ciò partendo da una ferma condanna di ogni manifestazione di violenza, intolleranza, xenofobia, razzismo e nuovo fascismo.

Nella prospettiva del riconoscimento di voto proponiamo di attivare una forma di rappresentanza dei cittadini immigrati all'interno del Consiglio Comunale per favorire e agevolare, attraverso la partecipazione diretta negli organismi decisionali, un pieno inserimento nella comunità locale.

LA FAMIGLIA E LE COPPIE DI FATTO

La nostra lista assume come risorsa e valore fondamentale per la propria proposta i valori sociali della persona umana e della famiglia. In particolare riconoscendo la famiglia così come definita dalla Costituzione e considerando altresì come soggetto titolare di diritti civili e sociali ogni nucleo comunque costituito liberamente sulla base di legami affettivi e di reciproca solidarietà.

DIRITTO A DECIDERE DELLA PROPRIA VITA E DEL PROPRIO CORPO

Crediamo sia importante che gli enti locali contribuiscano alla discussione relativa al "fine vita" con degli atti propri per dare la possibilità a quanti vogliono di poter scegliere in piena libertà.

Proponiamo l'istituzione di un Registro sul Testamento Biologico per i cittadini del comune di Rignano sull'Arno.

Quanti vorranno sottoscriverlo potranno depositare agli uffici anagrafici il proprio testamento biologico, un atto che certificherà il desiderio di esercitare il diritto all'autodeterminazione sul trattamento sanitario di fine vita. Ciò servirà come prova contro eventuali contestazioni della volontà di chi è registrato di non essere sottoposto a ventilazione o alimentazione forzata nel caso di una malattia o di un incidente che

comporti lo stato vegetativo.

RIFIUTO DELLE SPERIMENTAZIONI BIOGENETICHE SU ORGANISMI VEGETALI E ANIMALI

Al fine di tutelare la salute dei cittadini e l'integrità del patrimonio ambientale riteniamo opportuno opporsi alla coltivazione sul territorio comunale di organismi geneticamente modificati e all'allevamento di specie animali create attraverso processi di manipolazione genetica.

Al contrario riteniamo necessario sostenere l'incremento e la diffusione di produzioni biologiche e un modello di agricoltura fondato sul rispetto dell'ambiente e sulla valorizzazione delle produzioni locali.

Per sostenere l'agricoltura locale, e il sistema della filiera corta, la futura amministrazione dovrà promuovere e sostenere momenti e luoghi di promozione e vendita diretta per la produzione locale.

INFRASTRUTTURE:

L'inconsistente operosità delle due Amministrazioni, quella di Reggello e quella della Provincia di Firenze si sono contraddistinte in questi ultimi anni proprio sul tema delle infrastrutture. Lungo è l'elenco delle opere da realizzare e da ultimare per migliorare la viabilità, la mobilità, i collegamenti tra i vari paesi e pezzi importanti del nostro territorio congestionati dal traffico, poco sicuri e scarsamente percorribili.

La Sinistra di Reggello si impegna per: la definitiva messa in sicurezza del Ponte di S. Clemente e riapertura della circolazione e riqualificazione della viabilità in una frazione totalmente abbandonata dall'Amministrazione Comunale

la realizzazione della Sr 69 "Di Val D'Arno" Variante in riva destra d'Arno Nuovo collegamento stradale nei comuni di Reggello e Figline"

il nuovo ponte a Figline Valdarno - Collegamento con la sponda di Reggello e innesto con la viabilità esistente

il completamento variante di Figline: lotto 3 - Variantina al centro abitato, dalla rotonda dello stadio al ponte di Gagliana"

la Sp 85 "Di Vallombrosa" - Intervento messa in sicurezza Abbazia - Messa in sicurezza utenze deboli"

la Rotatoria - Casello A1 Incisa-Reggello - Messa in sicurezza dell'intersezione sulla Sr 69"

la Variante "Grevigiana" tra la Sp 56 e la Sp16 - Messa in sicurezza dell'intersezione sulla Sr 69"

la realizzazione della messa in sicurezza del Lago di Donnini da anni richiesta e attesa dalla popolazione.

Inoltre ci impegniamo ad intervenire anche sulla viabilità e circolazione del Matassino uno degli abitati più soggetti a grande congestionamento di traffico veicolare, ad un consistente inquinamento e a vere e proprie difficoltà di percorrenza. Su questa frazione insistono scelte sbagliate di politica di governo fatte dalle varie Amministrazioni Comunali.